

Le campagne del Mattino

Fuorigrotta, morto pedone travolto davanti al tunnel «Subito i dossi anti-pirati»

► Investito da un'auto uscita dal sottopasso dopo 10 giorni il vigilante non ce l'ha fatta ► La rabbia del fratello: «Storia assurda cose del genere non devono più accadere»

IL FENOMENO

Melina Chiapparino

Il nuovo anno comincia con un epilogo drammatico sul tema della violenza stradale a Napoli. La prima vittima del 2026 è un 63enne napoletano rimasto schiacciato nello schianto tra tre auto a Fuorigrotta. Giuseppe Cafiero, guardia giurata ed eccellente batterista con una passione sfrenata per la musica, è morto domenica dopo dieci giorni di ricovero in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale del Mare. Si tratta dell'ennesimo investimento pedonale mortale avvenuto nel 2025, dal momento che l'uomo è rimasto coinvolto nell'incidente il 26 dicembre e, di fatto, viene considerato come la ventiduesima vittima di violenza stradale dello scorso anno.

IL BILANCIO

Il bilancio del 2025, dunque, riguarda un numero complessivo di incidenti mortali che ha registrato 22 episodi, tra cui 9 pedoni incluso il 63enne schiacciato dalle auto, 9 centauro a bordo di moto, 2 ciclisti, un passeggero e un conducente di auto relativi a due diversi incidenti. Dati drammatici eppure meno gravi rispetto ai bilanci degli anni scorsi in cui Napoli ha registrato anche 30 sinistri mortali in un anno.

IL BILANCIO DEL 2025 APPARE GRAVE: 22 INCIDENTI MORTALI MA VA MEGLIO DEI DUE ANNI PRECEDENTI

L'INVESTIMENTO

L'incidente che ha coinvolto il 63enne Giuseppe Cafiero è avvenuto all'alba del 26 dicembre mentre l'uomo si stava recando al lavoro per il turno del mattino come guardia giurata. Prima di raggiungere il posto di lavoro, nei dintorni di via Manzoni, il 63enne ha parcheggiato l'auto in piazzale Tecchio per prendere un caffè ma, nonostante la sua vicinanza al marciapiede, la carambola di auto che lo ha investito non gli ha lasciato scampo. Poco prima dello schianto che ha travolto la guardia giurata, una Polo Volkswagen condotta da una 21enne napoletana e proveniente dal sottopasso Claudio, ha perso il controllo andando a finire contro le tre auto in sosta che hanno schiacciato il 63enne.

Il pedone, quindi, è rimasto travolto dalle auto accartocciate l'una sull'altra fino all'in-

tervento delle equipe del 118 che gli ha prestato le prime cure, trasportandolo d'urgenza al presidio più vicino, l'ospedale San Paolo, e subito dopo all'Ospedale del Mare. Le condizioni cliniche di Giuseppe Cafiero sono apparse molto critiche fin dall'inizio e nonostante la buona riuscita tecnica dell'intervento d'urgenza a cui è stato sottoposto, non è riuscito a sopravvivere ai gravi traumi da schiacciamento riportati soprattutto nella zona del torace.

LE INDAGINI

L'alta velocità della Polo Volkswagen è uno dei principali elementi al vaglio delle indagini dei poliziotti municipali che, già da una prima ricostruzione avvalorata dalle immagini della videosorveglianza, hanno ipotizzato il collegamento tra la perdita di controllo del veicolo e la violazio-

ne dei limiti di velocità consentiti. Le operazioni della polizia municipale sul luogo dell'incidente sono state coordinate dalla Centrale operativa territoriale guidata da Lucio Sarnacchiaro e hanno visto l'intervento dell'Unità Operativa Chiaia diretta da Bruno Capuano, su coordinamento generale del comandante Ciro Esposito. I poliziotti municipali hanno proceduto ai rilievi tossicologici per valutare le condizioni della 21enne alla guida e al sequestro di tutti i veicoli coinvolti ma l'esigenza più urgente riguarda l'installazione di dissuasori stradali nel sottopasso Claudio, spesso teatro di incidenti più o meno gravi. In linea con la campagna di sensibilizzazione de Il Mattino, il modello da replicare è quello del tunnel Monte Nuovo, la galleria urbana dei Campi Flegrei che dopo i presidi per la



LA TRAGEDIA L'incidente all'uscita del sottopasso di Fuorigrotta

I disservizi

Bagnoli, un viale sprofonda dopo la perdita idrica «Caos e disagi»

A seguito di una consistente perdita idrica da una condotta, si è verificata una voragine in via Silio Italico a Bagnoli. L'evento ha causato lo sprofondamento del viale d'accesso al civico 33, del marciapiede pubblico e il crollo parziale del muro di confine tra i civici 33 e 35. Per garantire l'incolumità pubblica e privata, è stata disposta la chiusura immediata della strada nel tratto compreso tra il civico 26 di via Silio Italico e l'incrocio con via Eurialo. Il personale della società Napoli Servizi, con protezione civile e vigili del fuoco sul posto, ha provveduto a installare una recinzione provvisoria per interdire il passaggio veicolare e pedonale, lasciando fruibile unicamente un camminamento sul marciapiede opposto al civico 33. Tre famiglie sono state sgomberate in via precauzionale.

sicurezza stradale installati non registra più sinistri mortali.

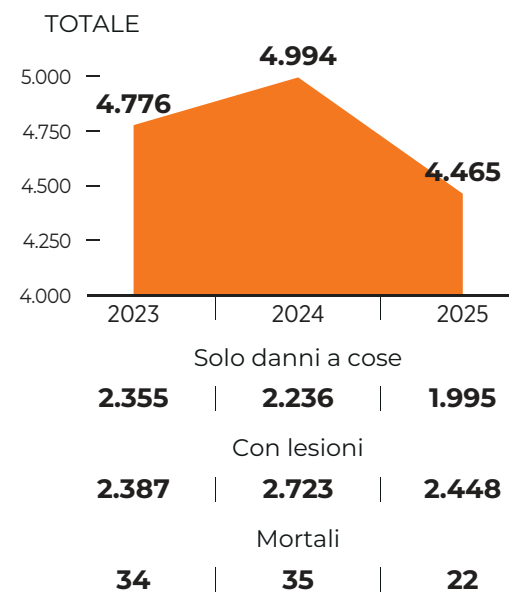
LA VITTIMA

«Pino Cafiero è stato un grande batterista, ha suonato con band a livello nazionale e si è distinto per la sua bravura in ambito artistico ed era una persona perbene». Le parole del fratello Ernesto che si è fatto portavoce dei familiari più stretti descrivono un «grande lavoratore, che si era rimesso in gioco come guardia giurata pur di continuare a sostenere la sua famiglia a cui si dedicava totalmente». Il 63enne lascia una moglie, due figlie e una ex moglie con la quale era rimasto da sempre in buoni rapporti. «Chiediamo giustizia perché un pedone vicino al marciapiede dovrebbe sentirsi al sicuro e non morire come è capitato a mio fratello, bisogna fermare questa ondata di violenza stradale» ha concluso Ernesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESSING PER INSTALLARE DISSUASORI SUL MODELLO DELLA GALLERIA DEI CAMPI FLEGREI

Gli incidenti stradali a Napoli, la fotografia



WITHUB

Dalla prima di Cronaca

Violenza, uno spazio d'ascolto per le vittime

Michele di Bari

Il progetto è frutto della collaborazione tra la Corte d'Appello, la Procura Generale di Napoli, la Fondazione Pol.i.s. della Regione Campania e la Cooperativa sociale E.V.A. con il contributo scientifico dell'Università Suor Orsola Benincasa. All'interno del Palazzo di Giustizia, le vittime trovano un ambiente riservato e protetto nel quale possono ricevere ascolto, sostegno psicologico e accompagnamento durante le udienze. L'obiettivo è

prevenire la vittimizzazione secondaria. Tutti i servizi sono gratuiti e mirano a fornire un supporto capace di accompagnare la persona nel delicato rapporto con l'istituzione giudiziaria. Il Palazzo di Giustizia si configura così come un luogo in cui la legge incontra l'umanità, riconoscendo il dolore delle persone e il loro diritto a essere sostenute nel percorso verso la giustizia. Va oltre il semplice svolgimento dei procedimenti, creando uno spazio di relazione in cui l'incontro con la comunità restituisce dignità e fiducia. È il segno tangibile di una

giustizia che non si limita ad applicare le norme, ma si fa carico delle persone e delle loro sofferenze: uno Stato che sa ascoltare e si impegna a non lasciarle sole in cui la collaborazione tra le istituzioni consente di fornire risposte efficaci. Nello Spazio ascolto si realizza l'incontro con la persona anche nelle sue differenze e fragilità allorché la legge si apre alla comprensione della sofferenza, alla cura della dignità e al riconoscimento della storia di chi è coinvolto. Ogni persona in un processo deve essere riconosciuta come

portatrice di storia e sofferenza. Mai più marginalizzazione, ma ascolto e umanizzazione, in cui protagonista dell'incontro resta il dialogo. Come ricordava il cardinale Gianfranco Ravasi: «La parola incontro è formata dalla preposizione in, andare verso, e dall'avverbio contro. Il dialogo riconosce l'altro, anche nella differenza». Lo sforzo messo in campo dal Palazzo di Giustizia di Napoli è dunque nel segno del dialogo perché ogni processo diventa umano quando l'incontro resta centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320